

Pastorino: assurdo stabilire dei limiti. La replica di Toti: c'è sempre stato

Esami clinici “a tempo” scontro aperto in Regione

IL CASO

GIÒ BARBERA

Esami medici «a tempo» in Liguria» una soluzione che infiamma la scena politica in Regione. Il consigliere di Linea Condivisa Gianni Pastorino sottolinea che «la sanità ligure non finisce mai di stupire» tanto che «Toti e Alisa si sono inventati anche un elenco della durata oraria delle prestazioni sanitarie previste dalle Asl». Pastorino fornisce anche un elenco di situazioni «che non vanno». «Un'ecografia dell'addome superiore non può durare più di 20 minuti come una prima visita neurologica (neurochirurgica) o una prima visita endocrinologica, inclusa la stesura del piano nutrizionale. L'elenco delle prestazioni è lungo: varia dai 15 mi-



La Regione fissa un tempo massimo per eseguire gli esami diagnostici

nuti per un'elettromiografia semplice, ai 70 minuti per una polipectomia endoscopica dell'intestino grasso, passando per i 45 minuti di una colonoscopia. O Alisa pensa che i professionisti sanitari stiano con le mani in mano, oppure questo gesto dev'essere finalizzato a un altro obiettivo. Questo oscillare tra l'esaltazione dei sanitari come angeli contro il Covid per poi ribadire quanto devono durare le prestazioni diagnostiche complesse, ci sembra inopportuno e sbagliato», aggiunge Pastorino, che annuncia l'intenzione di richiedere con urgenza una commissione con audizioni delle strutture sanitarie. Replica Toti: «C'è sempre stata una regolamentazione di tempi e modalità di approccio dei singoli esami. Sono procedure standard e Alisa serve esattamente a questo, a garantire a tutti i liguri prestazioni, tempi e qualità

omogenee. Mi stupisce che qualcuno si stupisca: in questa regione tanti non hanno ancora imparato che magari dare una mano invece di criticare l'incriticabile può essere un aiuto per tutti. I tempi erano stati allungati perché tenevano conto delle necessità del Covid. Oggi, per quanto possibile in questo momento di luci e ombre del Covid, stiamo cercando di tornare ad implementare la capacità diagnostica di ogni nostro macchinario e di ogni sala».

Ad alimentare le polemiche anche l'assenza del presidente Toti e della Struttura di missione sulla riforma sanitaria all'audizione in Commissione Sanità delle associazioni delle famiglie che portano le istanze di 1.200 bambini e bambine disabili. «Un'assenza che ci lascia senza parole», commenta il consigliere del Pd Pippo Rossetti, il capogruppo del Pd Articolo Uno Luca Garibaldi e Gianni Pastorino di Linea Condivisa che chiedono a Toti se «non ritenesse opportuno metterci la faccia e ascoltare le famiglie sui debiti che sono costrette a fare per seguire i propri figli e dare le cure necessarie. Ma le commissioni non sono show o sketch televisivi quindi il presidente non si presenta, non viene a discutere dei disagi e dei bisogni delle persone con disabilità». —